

pi di Atila, e che egli mandò la moglie e famiglia co' suoi tesori per salvezza in Rialto. Anzi in alcune vecchie Cronache ritrovo questo titolo attribuito ai Capi di altre Città, almeno perchè da quegli Scrittori credevasi avere un Signor indipendente e sovrano: così fanno certo Menapo Re d'Aquileja nel 420. Cordox Re di Concordia a' tempi di Atila. Da questo titolo per tanto deesi inferire dominio soltanto sovrano e indipendente, con qualche abuso del vocabolo.

195) Ma la regia e suprema dignità dei nostri Dogi, che fosse e venisse riconosciuta tale in proprietà ancora in più bassi secoli, si ricava da qualificate considerazioni e monumenti. Appena trasferita la Sede in Rialto, si edificò il *Palazzo del Doge*. Ora osserva il Muratori nella *V Dissert.* che l' avere Palazzo era indizio di sovranità. In fatti nell' 819 i Dogi *Participazj* dicono se stessi per *Divinam gratiam Venetæ provincie Duces*, Corn. V, 103, non per grazia dell' Imperatore: e circa l' 820, il Doge Giustiniano *Participazio* ordina: *ipsam chartam in camera nostri Palatii volumus ut semper permaneat*. Corn. XI, 309. Simili monumenti ritrovansi nello stesso agli anni 957, 982, ec. XVIII, 73. Nel 1672, in Colonia fu stampata una Relazione di Venezia, da cui ricaviamo ciò che segue per comprovare, che la nostra Rep. ha dignità regia. I. Pio IV, nel 1560, dichiarò formalmente la Veneta Rep. tra le *Teste coronate*. II. Urbano VIII ordinò che tutti diano il titolo di *Eminenza* ai Cardinali *exceptis regibus*, e decise che la Rep. Veneta sia compresa nell' eccezione. III. Alessandro III, nel 1177, essendo per-